P.M.: Allora, introduciamo il teste Autorino della Polizia Scientifica che abbiamo già sentito. Volevo far presente due cose, a proposito della testimonianza che ora ascolteremo. Come appare evidente, in questo caso si verifica una situazione dal punto di vista dei rilievi un po' anomala rispetto agli altri. Perché, per fortuna, gli ufficiali di Polizia Giudiziaria che arrivano sul posto fanno sì che nessuno tocchi niente, e il secondo ad arrivare, terzo, è il P.M.. Il quale P.M. fa un verbale d'ispezione – il codice di allora lo prevedeva, lo imponeva – ed è lì negli atti. Ovviamente è un lungo verbale in cui sono descritte molte cose e dà risposta a quelle domande che venivano fatte. È ovvio che pubblicamente non ci possiamo ora metterci a leggere questo lungo verbale, né il P.M. può fare teste di se stesso. La Corte ce l'ha, lo leggerà se lo ritiene opportuno. Volevo mettere in evidenza un dato solo, al fine di capire perché poi viene sentito l'ispettore Autorino e altri della Scientifica. In questo verbale, il P.M. che dice – il sottoscritto – di essere arrivato lì alle 05.30, mette in evidenza due cose: primo, che gli Ufficiali di Polizia Giudiziaria, arrivati, assicurano che l'autovettura e i due cadaveri si trovano esattamente nelle stesse condizioni e posizioni in cui sono stati rinvenuti. È altresì presente, si dà atto le altre persone. Il P.M. dà atto che si dà innanzitutto, si provvede innanzitutto a far isolare il luogo del ritrovamento, onde consentire l'ispezione aggiunge il P.M. – ufficiali di P.G. presenti, predispongono tre transennamenti successivi sul viottolo, partendo dalla strada provinciale fino all'autovettura". Poi dà atto il P.M. che viene incaricata la Polizia Scientifica di fare i rilievi con foto e di prendere le misurazioni.

Presidente: Va bene.

P.M.: Ecco perché ho introdotto il teste Autorino.

Presidente: Finalmente abbiamo cominciato a lavorare seriamente.

P.M.: Io... si prescinde dalle persone, Presidente.

Presidente: Va bene. Ovviamente, come sempre. Ispettore, lei è già stato sentito come teste, quindi, sempre in quella veste, risponda alle domande del Pubblico Ministero.

P.M.: Ispettore Autorino, ricorda i rilievi che fece quella mattina?

G.A.: Perfettamente.

P.M.: Perfettamente. Per fortuna ha fatto delle ottime fotografie, lei o chi per lei. E quindi fra un po' le vediamo. Vuole un attimo descrivere nei dettagli la scena che lei si trova di fronte e che ha a sua volta descritto in un lunghissimo verbale con misurazioni che sono forse addirittura oggi sovrabbondanti. Comunque ci sono, è bene che l'Ispettore ne dia atto. Vediamo poi tutto nei dettagli nelle numerosissime foto, compresi i transennamenti, per fortuna, questa volta. Ci sono addirittura quando arrivano a fare le foto. Ci sono già. Grazie, Ispettore.

G.A.: Allora, la località del rinvenimento è la Boschetta, e si trova a 5 chilometri e 400,

partendo da Dicomano in direzione Vicchio, sulla sinistra. Infatti lì osserviamo che c'è un largo nella cui parte anteriore si riparte una stradina...

P.M.: Deve andare lentamente, eh, Ispettore.

G.A.: ... di una sessantina di metri, nella cui parte terminale è delimitata a destra e anteriormente da un terrapieno, caratterizzato da una rigogliosa vegetazione. Il lato sinistro di questa strada...

P.M.: Scusi, quando arriva lei è già mattina, no?

G.A.: Sì, sì.

P.M.: C'è già la luce. Benissimo.

G.A.: Il lato sinistro è delimitato, di questa stradina, è delimitato da uno sbarramento costituito da siepi e da cespugli di rovo. L'autovettura, che si tratta di una Panda 30 di colore celeste, è parcheggiata con la parte posteriore, quasi a ridosso del terrapieno che delimita anteriormente la stradina. Mentre la parte anteriore dell'autovettura è rivolta alla provinciale. Ora io inizierò una descrizione generale e poi passerò ai particolari.

P.M.: Bene, grazie. Cioè la scena che ha visto lei.

G.A.: Certo. In generale la... innanzitutto dobbiamo dire che c'era un bossolo, perché è quello che notiamo per prima, ed era fuori dell'autovettura, sullo sterrato. Si trovava a 40 centimetri dalla ruota anteriore destra...

P.M.: Guardando l'autovettura?

G.A.: Sì. Per chi osserva l'autovettura, arretrando verso lo sportello. Quasi perpendicolarmente al basamento dell'autovettura.

P.M.: Bene.

G.A.: Ora passiamo all'autovettura propriamente detta nella descrizione. L'autovettura presentava lo sportello destro chiuso, ma senza la sicura innestata; mentre lo sportello sinistro e il portellone posteriore erano l'uno chiuso con la sicura e l'altro chiuso a chiave.

P.M.: Bene.

G.A.: Lo sportello destro aveva il finestrino frantumato completamente frantumato. Residuavano ancora nelle guide laterali, nella guida laterale destra per chi osserva, qualche residuo nella canaletta inferiore e nello spigolo inferiore sinistro, frammenti di vetro. Qualche frammento di vetro stazionava a terra, proprio all'esterno, nella parte sottostante lo sportello. La maggior parte dei vetri, invece, erano all'interno.

P.M.: All'interno dell'autovettura.

G.A.: All'interno dell'autovettura.

P.M.: Bene.

G.A.: Il Finestrino, il vetro del finestrino sinistro era abbassato di un otto centimetri. Ora passerò a elencare ciò che abbiamo notato sullo sportello destro. Si tratta di soli due sportelli sulla Panda, per cui quando citerò gli sportelli non dirò quelli anteriori o

posteriori, perché...

P.M.: Il posteriore, tanto, era chiuso a chiave.

G.A.: Allora, lo sportello destro, in prossimità dello sportello destro si evidenziavano alcune cose. Io inizierò, com'è nostra consuetudine, dal basso verso l'alto. Nel predellino, cioè quella striscia che corre sotto lo sportello, nella parte mediana, si vede una macchia di sostanza ematica a superficie striata verticalmente, dalla quale sono colate alcune gocciolature che hanno imbrattato, e un fazzoletto di carta, e alcuni fili d'erba che lì erano. Passando più sopra noi notiamo che la fascia paracolpi...

P.M.: Di plastica?

G.A.: Di plastica di colore nero, che all'atto del sopralluogo era uniformemente ricoperta da una polverulenza bianca – sicuramente doveva essere polvere di campagna, era il periodo estivo per cui si può affermare che era quello – si notava sul terzo medio, e parte sul terzo sinistro, due aloni, due aloni di forma semicircolare che noi abbiamo misurato ed avevano una base di dieci centimetri e un'altezza di sei centimetri.

P.M.: Perfettamente misurati sul posto.

G.A.: Misurati sul posto.

P.M.: Bene, grazie.

G.A.: L'altezza da sotto l'arco della semicircularità, a finire sullo sterrato sottostante, era di 60 centimetri.

P.M.: Poi vediamo le foto.

G.A.: Andando ancora più oltre, sempre...

P.M.: Quindi lei le misurò su quel terreno.

G.A.: Noi abbiamo misurato...

P.M.: Oh, misurato come era quel terreno lì, avvallato non avvallato, fu misurato lì.

G.A.: Certo, perché al momento in cui non ci sono stati disturbi nell'operatività, abbiamo potuto fare...

P.M.: Bene. Bene, bene.

G.A.: In prossimità della canaletta dove corre il vetro, nella parte mediana, o a 25 centimetri mi sembra di ricordarmi, dal bordo sinistro, si apprezza una macchia di sangue.

P.M.: Bene.

G.A.: Mentre invece, secondo sempre la nostra procedura che è quella prima di passare al sopralluogo diciamo come descrizione e tutto il resto, seguiamo delle fasi. La nostra prima fase è stata quella di rilevare eventuali impronte latenti, al fine di non far sì che qualcuno potesse apporre una mano involontariamente e poi rilevavamo qualcosa che non era pertinente al fatto.

P.M.: Quindi per cercare queste impronte, cosa avete fatto?

G.A.: Abbiamo cosparso con polveri esaltatrici le superfici utili, e proprio nella parte superiore dello sportello, la cornice – sempre sto parlando dello sportello destro – si sono evidenziate due serie di frammenti di impronte.

P.M.: Bene.

G.A.: Tre, più due. Che a mio ricordo sembra però che non siano utili per confronto.

P.M.: Così avete scritto successivamente. Quindi abbiamo chiarito: due impronte c'erano. Le uniche rilevate. Fu fatto quel che si doveva fare, non erano utili per confronti. Andiamo avanti.

G.A.: Successivamente poi abbiamo aperto l'autovettura. E anche qui, ora, passerò ad una disamina generale di quello che io ho osservato.

P.M.: Bene.

G.A.: Dunque, l'aletta parasole sinistra era abbassata; i due sedili anteriori...

P.M.: In stoffa.

G.A.: In stoffa, erano ribaltati verso il cruscotto. I frammenti di vetro erano e sui tappetini anteriori, ma con più accentuazione stazionavano su quelli posteriori. E alcuni di essi si rinvennero imbrattati di sostanza ematica. Un'altra macchia di sostanza ematica noi la rinveniamo sulla bordatura che sta sotto lo sportello, sempre destro, in corrispondenza di quelle che ho citato per primo.

P.M.: Per chiarezza per la Corte, poi tutte queste macchie sono repertate?

G.A.: Questo, c'era il medico legale sul posto, hanno provveduto loro.

P.M.: Bene, bene. No, no, era per anticipare, insomma...

G.A.: Queste hanno una configurazione sul triangolare, e le due sono unite da un istmo, sempre ematico, e sono contornate da microgocciolature. Sempre sullo sportello, all'altezza del pulsante di chiusura, si apprezza una striatura ad andamento semicircolare verso l'alto che parte lineare per arrivare, nella parte terminale superiore, come sbavatura.

P.M.: Bene.

G.A.: A cinque o sei centimetri al di sotto di questa macchia ematica, vi è un'altra blanda apposizione ematica che trattiene delle formazioni pilifere, di colore nera, almeno apparivano così, perché forse erano imbrattati, io non lo so poi il vero colore quale era. Anche questo è stato oggetto di repertazione da parte di medicina legale.

P.M.: Ecco, premetto, per la Corte, che uno dei testi è un perito medico-legale, il dottor Marini, che ha provveduto non solo a repertare tutte le macchie di sangue, ma a identificarne i gruppi di provenienza, così come per i gruppi dei ragazzi. Ci sono testi su questo argomento; fra un po' li sentiamo.

Presidente: Benissimo.

P.M.: Questo è il motivo per cui il teste Autorino non ne sa di più.

G.A.: Poi abbiamo notato che, sotto il sedile anteriore destro, erano riposti dei pantaloni, un paio di jeans di colore blu; una borsa da donna, e un paio di scarpe,

dovevano essere di quelle scarpe tipo Espadrillas, una cosa del genere...

P.M.: Bene.

G.A.: Di colore rosso. Mentre, sotto il sedile sinistro, cioè lato guida, noi rinveniamo un paio di scarpe ginniche di color bianco a chiusura ermetica. Il sedile posteriore...

P.M.: Ricorda se i cadaveri erano entrambi scalzi?

G.A.: I cadaveri erano entrambi scalzi.

P.M.: Bene, bene. Per capire subito la scena.

G.A.: Benissimo. Sia il sedile, che la spalliera posteriore sono stati tolti dalla loro naturale sede, chiusi a libretto, e appoggiati lungo la paratia sinistra, in modo da far sì che il pianale sia più grande. E poi dirò che proprio su quel pianale rinveniamo il cadavere del ragazzo. Sotto questo... sia il sedile, che la spalliera, noi rinveniamo un pantalone di colore verde, tipo militare, mi sembra maculato di sostanza ematica, e una coperta. All'interno delle pieghe della coperta vi è un contenitore di profilattici, vuoto, e un orologio di metallo bianco funzionante. Inoltre le superfici della spalliera che io ho detto che era addossata alla paratia è imbrattata di sostanza ematica con configurazione a rigagnoli, oltre ad un'altra sostanza organica che apparentemente sembrava vomito.

P.M.: Ci spiegheranno poi nei dettagli i medici legali. Vada pure avanti.

G.A.: Il cadavere del ragazzo poggiava sul fianco sinistro, con la regione parietale addossata al portellone posteriore, e poggiava inoltre con la regione zigomatica e temporale sinistra. Gli arti superiori li abbiamo rinvenuti abdotti, cioè più avvicinati al corpo, e piegati sotto il tronco. Aderiva inoltre con l'anca, con l'anca sinistra, mentre gli arti inferiori assumevano quasi una figura fetale, perché erano flessi verso l'alto e sporgevano... erano sovrapposti, e sporgevano all'esterno soltanto i piedi. Il ragazzo aveva, indossava – e questo forse è più importante, per quello che poi dovrò dire – indossava una magliana di colore bianca a righe, un paio di slip, e un paio di calzini tipo sportivo, quelli bianchi. Tutti questi indumenti si rinvennero intrisi di sangue, con più accentuazione e per gli slip e per la magliana. La superficie corporea del ragazzo era ricoperta da una patina di sostanza ematica, tanto che si ovviò nel cercare di documentare accuratamente le eventuali soluzioni di continuo che potesse avere, d'accordo con l'autorità che era presente, compresi i medici legali, di differire questo tipo di operazione, anche perché era già intervenuto il "rigor mortis" e non si poteva attuare certe cose. Altre configurazioni di sangue le rinveniamo sul lunotto destro posteriore. Queste assumono una configurazione a costellazione e sono di tipo puntiforme. Penso che all'interno dell'autovettura, sui vetri, sul piancito posteriore, rinvenimmo anche una torcia elettrica di colore blu o azzurro, la quale presentava delle macchie di sangue. Questa torcia abbiamo appurato che è funzionante, però all'atto era spenta. Posso?

P.M.: Fu repertata da Medicina Legale per il sangue?

G.A.: Sì, fu repertata.

P.M.: Andiamo all'esterno.

G.A.: Andiamo all'esterno. Dunque, come ho detto, lo sbarramento del lato sinistro della stradina – che era costituita da cespugli e altro all'altezza della parte terminale destra dell'autovettura, posteriore destra, si diradava. Abbiamo notato che i cespugli... che l'erba era calpestata, e i cespugli presentavano un abbassamento verso il campo che si estendeva oltre, oltre questi cespugli.

P.M.: Bene.

G.A.: Oltrepassata questa barriera che delimitava il lato sinistro, abbiamo rinvenuto il corpo della ragazza. La prima operazione è stata quella di localizzarla; pertanto, prendendo come punto di riferimento la cicatrice ombelicale e il centro del tetto dell'autovettura, abbiamo localizzato che la ragazza si trovava a 7 metri da essa. La posizione era supina, la testa era ruotata a sinistra. Gli arti superiori erano: il destro si trovava in linea con la spalla, era disteso e si trovava in linea con la spalla e la mano stringeva alcuni indumenti intimi intrisi di sangue; il sinistro era abdotto, piegato ad angolo acuto e ruotato verso l'alto. Abbiamo visto che aveva un orologio di metallo bianco ed era spezzato in prossimità della chiusura. Il bacino, la schiena, aderivano al sottostante terreno e gli arti inferiori erano divaricati e distesi. Le soluzioni notate sulla ragazza, almeno così, dobbiamo tener conto delle macchie di sangue, eccetera, parlerò prima di quelle da arma da taglio.

P.M.: Bene.

G.A.: Sulla regione anteriore del collo quasi a scala e in diagonale. Poi le lesioni da arma da fuoco, apparentemente sulla regione zigomatica destra e una sul braccio sinistro, mi sembra all'altezza del gomito. Poi abbiamo rigirato il corpo e abbiamo notato che le regioni scapolari, sottoscapolari, lombari e i glutei e le cosce presentavano delle ecchimosi quasi da trascinamento.

P.M.: Ecco, le vediamo nelle foto, così ci leviamo il dubbio. A parte ce lo dice il medico legale.

G.A.: Ed inoltre, sempre nel...

P.M.: Cioè, si vede subito, a occhio nudo, che può essere il trascinamento.

G.A.: Sono graffi.

P.M.: Sono graffi.

G.A.: Graffi che assumono varie direzionalità.

P.M.: Bene, le vediamo nelle foto e lo facciamo spiegare dal medico.

G.A.: Poi, sulla regione lombare sinistra si apprezza un'altra soluzione da arma da fuoco.

P.M.: Prego.

G.A.: Gli oggetti ornamentali – perché la ragazza era nuda – gli oggetti ornamentali: ai lobi aveva degli orecchini di metallo giallo; aveva degli anelli, non vorrei sbagliarmi,

all'anulare e al medio, destro o sinistro, non mi ricordo; una catenina spezzata nella parte anteriore; e un braccialetto, mi sembra. Le mutilazioni. Le mutilazioni hanno interessato il seno sinistro e la regione pubica. Apparentemente sembrano prodotte da uno strumento molto affilato.

P.M.: Molto affilato.

G.A.: Molto affilato.

P.M.: Cioè, questo lo vede anche lei che non è esperto.

G.A.: Cioè, i lembi, quando non è tanto affilato, si presentano frastagliati.

P.M.: Qui sono invece netti.

G.A.: Mentre invece in questo caso sono netti.

P.M.: Sia al seno che al pube.

G.A.: Sia al seno che al pube. Al pube sicuramente, perché è penetrato in cavità.

P.M.: Lo facciamo descrivere dal medico. Andiamo avanti.

G.A.: Sicuramente l'arma doveva essere anche a punta, secondo un mio giudizio.

P.M.: Bene, andiamo avanti. Lasciamo fare. Altro che possa interessare prima di passare alle foto?

G.A.: Penso di no.

P.M.: Presidente, se mi consente, vorrei verificare qualcosa nelle foto, anche perché così...

Presidente: Prego.

P.M.: ... la Corte si rende conto di come fu trovato quel luogo. Dandoci atto, almeno questa volta, alla Polizia Scientifica, che il sopralluogo, Presidente, almeno è descritto nei particolari. Vediamo prima magari le didascalie, così l'Ispettore ce le legge e ci spiega come le foto corrispondano o meno a quello che ci ha detto, e se, attraverso le foto, il ricordo è migliore e può spiegarci qualche altra cosa.

G.A.: Allora, *Rilievo numero 1: insieme dell'autovettura vista anteriormente. La freccia numero 2 indica il punto ove è stato rinvenuto il bossolo "Z".* Questa è la parte terminale del viottolo.

Presidente: Via gli obiettivi, eh, da queste foto!

G.A.: Come avevo detto, questo sulla sinistra è lo sbarramento che delimita il lato sinistro, e il terrapieno è ricoperto da abbondante vegetazione.

P.M.: Andiamo avanti.

A.B.: Si può domandare, chiedo scusa, dato che c'è la foto, mi scusi...

P.M.: Prego, prego.

A.B.: Se dietro la macchina c'è proprio la montagna.

G.A.: Diciamo che si trova quasi alle falde del...

A.B.: Ecco. E c'è proprio questo balzo con tutta...

G.A.: Sì sfiora... quei cespugli che si ergono sulle falde del terrapieno.

P.M.: Forse c'è qualche foto migliore.

G.A.: Mi sembra che ce n'è una.

A.B.: Bene.

G.A.: *“Rilievo numero 2: altro insieme dell'autovettura, per evidenziare i sedili ribaltati e l'aletta parasole sinistra abbassata.”*

P.M.: Andiamo avanti, grazie. Vediamo la didascalia.

G.A.: *“Rilievo numero 3: particolare del bossolo 2Z di cui al rilievo numero 1.”*

P.M.: Lo avevamo visto nella foto precedente in quale posizione si trovava, vero?

G.A.: Sì, mi sembra di sì.

P.M.: Rispetto all'altro. Bene, andiamo avanti. Questa è una panoramica.

G.A.: Questa vista dal terrapieno, ecco.

P.M.: Così leggiamola.

G.A.: *“Rilievo numero 4: l'autovettura vista dal terrapieno. La freccia numero 3 indica il punto ove è stato rinvenuto il cadavere della Rontini; il tratteggio verde indica il piccolo sentiero che va dall'autovettura al campo.”*

P.M.: Vediamo di fare qualche ingrandimento, perché così si riesce a capire meglio. Queste, per ora, sono in bianco e nero. Poi ne abbiamo qualcuna anche a colori, però si comincia già...

G.A.: Queste due rette.

P.M.: Andiamo avanti, grazie.

G.A.: *“Rilievo numero 5: insieme dell'autovettura vista dalla sua destra.”*

P.M.: Per fortuna non c'è nessuno intorno, si può fotografare.

G.A.: *“Rilievo numero 6: insieme dello sportello destro. La freccia numero 1 indica la macchia di sostanza ematica a superficie striata; la numero 2 le due macchie lasciate per asportazione di polvere; la numero 3 una goccia di sangue coagulata. Le frecce A e B il punto ove sono state evidenziate due serie di impronte digitali.”*

P.M.: Ecco, vediamole nei dettagli, così lei ce le ha già descritte. Sulla 3, quindi, cosa c'è?

G.A.: C'è una macchiolina di sangue rappreso.

P.M.: Bene. Le altre...

G.A.: Di 5 centimetri sono.

P.M.: Grazie. Si vede meglio, sono?

G.A.: Qui sono circoscritti i due aloni.

P.M.: Bene, andiamo avanti. Là in alto?

G.A.: Su in alto sono le due serie di impronte digitali.

P.M.: Bene. Poi tanto le avete fotografate. Una volta tolte, si vedono dopo. Lì?

G.A.: Lì è l'altra maculazione di sangue a superficie striata.

P.M.: Mi sembra abbastanza chiaro e quindi possiamo andare avanti.

G.A.: *“Rilievo numero 7: particolare della parte mediana dello sportello destro, ove si notano due aloni derivati da asportazione di polvere.”*

P.M.: Purtroppo la foto in bianco e nero non ci aiuta molto.

G.A.: Eh, sì.

P.M.: Però almeno la localizzazione la abbiamo. Andiamo avanti.

G.A.: *“Rilievo numero 8: insieme della metà anteriore interna dell’autovettura. Si può intravedere sotto il sedile destro il pantalone.”* Poi ci dovrebbe essere la borsa. Prima ho ommesso di descrivere la posizione dei bossoli.”

P.M.: Bene, vediamo se ce li descrive ora. Per ora ne abbiamo trovato uno fuori.

G.A.: Sì. Noi li abbiamo indicati...

P.M.: Aspetti un attimo! Fermo un attimo a spostare le foto. L’ispettore ci spiega i bossoli.

G.A.: I bossoli, lato interno, li abbiamo indicati con le lettere “O”, “R”, “S” e “T”.

P.M.: Quanti sono dentro.

G.A.: Sono 4, più 1 esterno: 5.

P.M.: Bene.

G.A.: Sono tutti Long Rifle, con fondello percosso.

P.M.: Quindi in questo omicidio abbiamo 5 bossoli.

G.A.: In questo omicidio, almeno noi abbiamo rinvenuto 5 bossoli.

P.M.: Sì, sì, poi ci spiegherà il medico quante sono le ferite.

G.A.: Benissimo.

P.M.: Vada avanti. È un anomalo anche come numero.

G.A.: Quello che noi indichiamo...

P.M.: ... rispetto all’arma bianca, alla quale fa la prevalenza. Lo vediamo dopo.

G.A.: Posso?

P.M.: Prego, prego.

G.A.: Quello che noi indichiamo con la lettera “O” era posizionato in prossimità della borsa, cioè sotto il sedile anteriore destro. Poi, quello da noi indicato con la lettera “R” si trova nel binario di scorrimento del sedile sinistro – lato esterno – porzione terminale posteriore.

P.M.: Bene.

G.A.: Mentre “S” e “T”, quasi vicino – quasi vicino – si trovano a ridosso dello sportello.

P.M.: Bene, vediamo allora nelle foto se c’è qualcosa da aggiungere rispetto a questo.

G.A.: Sportello sinistro, correggo.

P.M.: Bene. Vediamo le foto. Ecco, ora lei le descrive, descrive i bossoli.

G.A.: *“Rilievo numero 9: altro insieme, come il precedente, per evidenziare la parte retrostante i sedili anteriori. Sul tappetino posteriore destro si nota una piccola torcia a pile. Le lettere “O”, “T”, “S” indicano il punto ove sono stati rinvenuti numero 3 bossoli* *calibro* *22.”*

P.M.: Bene. Andiamo avanti. Si vedono... bene.

G.A.: *“Rilievo numero 10: particolare dei bossoli “S”, “T” e..*

P.M.: Sono i 2 bossoli. Vediamo chiaramente rispetto al ragazzo e all’auto come sono messi, si può andare avanti.

G.A.: *“Rilievo numero 11” è la continuazione del precedente, e pertanto dice: “del bossolo “R” sulla guida del sedile anteriore sinistro”.*

P.M.: Come lei ci aveva già anticipato a voce.

G.A.: Sì.

P.M.: Bene. Possiamo andare ancora avanti.

G.A.: *“Rilievo numero 12: particolare della macchia di sostanza ematica a superficie striata; nella parte sottostante si notano alcuni peli di colore nero”.*

P.M.: Bene. Ecco, abbiamo anche dei peli – andiamo avanti – sono stati repertati, esaminati, Presidente, quindi...

G.A.: Da Medicina Legale.

P.M.: ... non abbiamo nessun problema a dare il dettaglio, perché abbiamo cercato di fare quel che si poteva.

G.A.: *“Rilievo numero”, mi sembra di vedere, “13: insieme del cadavere dello Stefanacci visto dallo sportello destro. Sulla coscia destra faccia esterna si nota una strisciata di sostanza ematica. Altre macchie sono sulla superficie della spalliera a destra della foto”.*

P.M.: Andiamo avanti.

G.A.: *“Rilievo numero 14: altro insieme del cadavere visto dallo sportello sinistro”.*

P.M.: Ecco. Vediamo tutta la posizione che lei ci ha detto come fetale, molto rannicchiato, e come è stato spostato il sedile.

G.A.: Sì.

P.M.: Bene. Qui sono foto di diverso... Leggiamo la didascalia.

G.A.: *“Rilievo numero 15: insieme del cadavere della Rontini. Trattenuti nella mano destra alcuni indumenti intimi, intrisi di sangue”.*

P.M.: Andiamo avanti.

G.A.: *“Rilievo numero 16: particolare del volto, con riferimento all’asportazione della mammella sinistra”.*

P.M.: Andiamo avanti, andiamo avanti. Queste sono le impronte papillari, dico bene?

G.A.: Sì.

P.M.: Le impronte...

G.A.: Vuole che le leggo?

P.M.: Sì grazie, così...

G.A.: *“Rilievo numero 17: i due adesivi “A” e “B” con frammenti di impronte asportate dal montante superiore dello sportello destro. Gli stessi – al 18 – gli stessi fotografati a grandezza naturale ed invertiti – al 19 – di posto e di colore per eventuali confronti”.*

P.M.: Andiamo avanti.

A.B.: (fuori microfono).

P.M.: Sì, c’è tutta l’analisi su tutte le impronte. Quindi, finiamo e poi tutte le domande le facciamo alla fine. C’è il medico legale, loro che le hanno guardate. Abbiamo per fortuna, spero tutti.

Presidente: Proseguiamo, proseguiamo.

G.A.: *“Rilievo numero 20: particolare dei fondelli dei 5 bossoli repertati fotografati a grandezza naturale e in rapporto di 2 a 1 per meglio evidenziare le tracce”.* Logicamente le “tracce” si riferisce specialmente alla percussione.

P.M.: Vediamo già quella percussione che ormai conosciamo anche noi. Ora abbiamo... ecco, andiamo avanti.

G.A.: *“Rilievo numero 1: particolare della parte interna dello sportello”.* All’interno vi poggiava – io prima non l’ho detto – vi poggiava un giornale, mi sembra “La Gazzetta dello Sport”, che presentava una macchia su una delle pagine. Sotto vi era un coltello da cucina con filo seghettato.

P.M.: Abbiamo la foto. È stato repertato e esaminato.

G.A.: Sì, che presentava anche degli imbrattamenti.

P.M.: Andiamo avanti.

A.B.: Chiedo scusa. Mi scusi, mi fermo un attimo?

P.M.: Prego.

A.B.: Sotto l’alloggiamento dove si mette, dove c’è... che cos’è quella roba là?

G.A.: Ah, quella è una linguetta di lattina.

A.B.: Ah, ora l’ho capito.

P.M.: Una lattina.

A.B.: Grazie. Siccome non si vedeva bene.

G.A.: *“Rilievo numero 2: particolare del coltello rinvenuto nel portaoggetti di cui al rilievo precedente”.* Si vedono degli imbrattamenti di sostanza ematica.

P.M.: Ecco, magari lì lei non lo sa, perché il medico legale dice che non è sostanza ematica, quindi possiamo andare avanti.

A.B.: Scusi, la lattina, scusi, la lattina che lattina era? Birra o Coca Cola?

P.M.: Non lo so. Domandi pure lei, perché io non lo so.

A.B.: Evidentemente erano stati al bar.

G.A.: Non saprei dire.

P.M.: Chissà quando. Bene, il dato è lì.

G.A.: *“Altro particolare del coltello fotografato in questi laboratori”.*

P.M.: Andiamo avanti.

G.A.: *“Particolare di due macchie di sangue di forma ovoidale e di alcuni schizzi sulla parte mediana della sottoporta destra”.*

P.M.: Andiamo avanti.

G.A.: *“Rilievo numero 5: particolare di alcuni schizzi di sangue sul vetro laterale posteriore destro e di alcune striature sulla superficie metallica circostante”.*

P.M.: Quel bianco che si vede l'avete messo voi per contrasto?

G.A.: Quello l'ha messo il collega che ha redatto questo verbale, perché l'autovettura poi fu portata in Questura e fu effettuata un'ulteriore ispezione.

P.M.: Interna.

G.A.: Cioè, questo è a corredo di un altro sopralluogo.

P.M.: Sì, sì. Comunque, dicevo, è un foglio o qualcosa messo a contrasto.

G.A.: Sì, è un foglio per creare un contrasto e meglio evidenziare le maculazioni di sangue.

P.M.: Le macchie, bene.

G.A.: *“Rilievo numero 6: particolare della parte terminale dei pantaloni, di colore verde militare, sul pianale posteriore dell'auto, sotto il sedile posteriore.”*

P.M.: Bene.

G.A.: *“Rilievo numero 7: particolare dei pantaloni di cui al rilievo precedente”.* Dovrebbe essere scritto: fotografato in questi laboratori.

P.M.: È un pantalone che interessa poi perché il medico legale ci spiegherà come un colpo li ha interessati. Andiamo avanti. Eccolo qua. Vogliamo leggere la didascalia?

G.A.: *“Rilievo numero 8: particolare del foro da colpo di arma da fuoco sulla tasca posteriore del pantalone di cui al rilievo precedente”.*

P.M.: Bene, andiamo avanti.

G.A.: *“Rilievo numero 9: particolare dei pantaloni jeans di colore blu fotografati in questi laboratori per evidenziare le chiazze di sangue sulla parte posteriore”.*

P.M.: Andiamo ancora avanti.

G.A.: *“Rilievo numero 10: particolare del portafoglio”.*

P.M.: Ecco, cosa ha di particolare?

G.A.: Di particolare ha una soluzione passante, è stato usato quello specillo, appunto, per tracciarvi il tramite.

P.M.: Ricorda dove era, o l'ha fatto il suo collega?

G.A.: No, no, non l'ho fatto io questo.

P.M.: L'ha fatto il suo collega.

G.A.: Sì, perfetto.

P.M.: Lo sentiamo dopo. Bene, andiamo avanti.

G.A.: Qui mancano le didascalie.

P.M.: Vediamo, sono scritte a mano, se non sbaglio. Non si vede, va bene.

G.A.: Dice: *“a idem di cui rilievo numero 6 per il terreno adiacente all’auto”*.

P.M.: Sono delle foto a colori. Dovrebbe essere il bossolo, se non ricordo male. Lei non ricorda nulla? È vicino alla macchina.

G.A.: Sì.

P.M.: Proviamo a ingrandire la foto più in alto, forse ci aiuta. Ecco, lì c’è una macchia.

G.A.: Quella che le dicevo a superficie striata.

P.M.: E qua c’è il bossolo.

G.A.: Ecco lì il bossolo.

P.M.: Bene. Sono delle foto a colori, sono leggibili in maniera migliore. Andiamo avanti. Questa?

G.A.: Questo è il particolare della torcia, per evidenziare le maculazioni di sostanza ematica.

P.M.: Si vedono molti vetri. Il “T”, “S” sono gli altri bossoli?

G.A.: Sì.

P.M.: Andiamo ancora avanti.

G.A.: *“Idem di cui al rilievo 11 per il bossolo “R””*.

P.M.: Andiamo avanti, grazie.

G.A.: *“Di cui al rilievo numero 12 per le tracce ematiche e i peli”*.

P.M.: Furono repertati dei peli. Il perito ci dirà se hanno dato qualche risultato in termini di appartenenza. Questo è il ragazzo.

G.A.: *“Idem di cui al rilievo 14”*.

P.M.: Andiamo avanti. Possiamo anche... e queste sono foto che, direi, parlano da sole, e possiamo omettere i dettagli, tanto ce li spiegherà il medico. Vediamo, scusi per cort... ecco basta, grazie. Il P.M. non ha altro da mostrare. Non ho altre domande, grazie.

Presidente: Signori Avvocati di parte civile? Avvocato Colao.

A.C.: Il teste ispezionò anche i posti circostanti?

G.A.: Noi ci siamo limitati a ispezionare il luogo, diciamo, del rinvenimento e si è fatto, sì, una ricerca al fine di rinvenire eventuali impronte plantari, ma non ne abbiamo rinvenute. Se era questa la sua domanda.

A.C.: La mia domanda è questa: le risulta che nei pressi ci sia un corso d’acqua?

G.A.: Non l’abbiamo fatto, anche perché generalmente noi ci limitiamo all’area colpita. L’altro, questo tipo, diciamo, più a largo raggio, lo fanno gli altri ufficiali di Polizia Giudiziaria.

A.C.: Che era prima, forse bisognava rivolgerla prima. D’accordo, grazie.

G.A.: Prego.

P.M.: Comunque, c’è scritto nei verbali di sopralluogo, c’è descritto...

Presidente: Sì, c’è la Sieve lì.

P.M.: ... quelli non fatti dalla Scientifica.

Presidente: Altre domande signori?

A.P.: Prendo un attimo una toga, Presidente.

Presidente: Ah, sì ,sì. C'è carenza di toghe in aula?

A.P.: No, c'è carenza di attenzione da parte mia.

Presidente: Benissimo, allora avvocato Guido Puliti di parte civile.

A.P.: Ecco, se si ricorda il teste se fu reperata nella macchina la custodia vuota degli occhiali dello Stefanacci.

G.A.: Devo dire la verità, io di questa custodia ne ho sentito parlare al telegiornale, però non me ne ricordo. E visto che ho giurato di dire la verità: io non me ne ricordo.

A.P.: Comunque, non si ricorda di aver trovato degli occhiali?

G.A.: Non mi ricordo se c'erano, io non li ho visti. O ne ho perso il ricordo e non l'ho documentato.

P.M.: Nelle foto non si vede, però?

G.A.: Non la vedo.

P.M.: Bene. Le vogliamo rivedere, Avvocato?

A.P.: No, non importa. Poi possiamo rileggerci con attenzione i verbali.

P.M.: Sì, sì, certo. No, per evitare dubbi, capito?

A.P.: Dunque, se la telefonata delle 4.28...

P.M.: Non c'entra nulla, il teste.

A.P.: Non ha...

P.M.: È uno della Scientifica. Non ha niente a che vedere con...

A.P.: Ha ragione signor Pubblico Ministero, ha ragione. Dunque, se la collanina – quella che fu reperata rotta – era indosso alla signorina Rontini?

G.A.: Noi la indichiamo come “al collo”, soltanto che presentava questa rottura nella parte anteriore.

A.P.: Lei sa se fu poi restituita dagli Uffici di Medicina Legale?

G.A.: Mah, generalmente in questi casi, quando vengono traslati i cadaveri a Medicina Legale, tutto ciò che è a corredo dei corpi viene portato a Medicina Legale. Poi la restituzione se la fanno loro o la fanno altri ufficiali di Polizia Giudiziaria, non lo so.

Noi comunque non l'abbiamo presa.

A.P.: Bene, no non volevo dire questo.

G.A.: Presa nel senso di acquisizione giuridica, eh?

A.P.: Certo.

P.M.: Portata a Medicina Legale.

A.P.: Certo. Senta, un'altra domanda in relazione a quella che può essere stata la rumorosità del luogo quella notte. Vi risulta che vi era una pompa che adduceva l'acqua dalla Sieve fino alla fattoria “Il Forteto”?

G.A.: Non lo so.

A.P.: Sulla luminosità del luogo e sulle cose che si potevano vedere, le risulta che

quella sera fu attivata la grande croce luminosa di Monte Senario? E se si vedeva dal luogo?

G.A.: Io quando sono arrivato, c'era già luce naturale, cioè c'era il sole. Pertanto se durante la notte c'era quest'altra luminosità, io non ne sono a conoscenza.

A.P.: Bene e le risulta se quel luogo fosse di proprietà della Curia, per caso?

G.A.: Non lo so.

A.P.: Bene, grazie.

G.A.: Prego.

Presidente: Altre domande, gli Avvocati di parte civile? Avvocato Bevacqua, prego.

A.B.: Io sono... mi incaglio sempre. Evidentemente il mio amore per il mare mi costringe anche... Dunque, io le faccio due domande. Una mi pare che lei ha già risposto, però volevo che fosse più chiaro, se possibile. Se furono trovati sul posto a questi ragazzi, cioè a questi poveri ragazzi che non ci sono più, furono trovati e il portafoglio, l'abbiamo visto, e la borsetta e dentro la borsetta e il portafoglio vi fosse del denaro.

G.A.: Come ho detto prima, l'autovettura fu portata in Questura. In Questura è stata fatta un'altra ispezione. Io so, così per sapere...

P.M.: Abbiamo il teste, c'è il teste. Il successivo teste ci parla di queste cose qui.

Presidente: Va be', l'avvocato non lo sapeva.

G.A.: Comunque, per conoscenza mia, so che c'era qualcosa dentro.

A.B.: Che c'era dentro dei denari, 40..., sì, va be'. Lo dirà l'altro teste.

G.A.: Lo dirà l'altro.

A.B.: Furono trovati anche degli anellini.

G.A.: Non ho guardato io personalmente, perciò non vorrei dirle poi una cosa che non corrisponde al vero.

A.B.: Senta, lei che è molto esperto in materia di rilevamenti di impronte e quindi, comunque, di attività di indagine di Polizia Scientifica, queste papille dermali che furono trovate, furono trovate soltanto sulla parte anteriore del tettino o anche sul vetro?

G.A.: No, non sul tettino. Furono trovate sulla cornice dello sportello.

A.B.: Ecco, queste papille, che erano lasciate lì come impronte, facevano, così, davano la possibilità di ricostruire il movimento delle dita, della mano, rispetto alla mano? Oppure no?

G.A.: Sì, Avvocato, si tratta di frammenti, io ho detto frammenti.

A.B.: Ecco.

G.A.: Quando si tratta di frammenti sono, apparentemente possono, cioè, si vede che sono lasciate dalle dita, però a dire poi quale posizione avesse assunto e chi ha apposto la mano, non glielo so dire.

A.B.: Quindi non c'era il numero delle 17 papille, non c'era niente?

G.A.: A parte che questo poi è di competenza dei dattiloscopisti, io eseguo soltanto il rilievo dell'impronta.

A.B.: I rilievi di queste papille: cioè, praticamente quante papille dermali c'erano?

G.A.: Ce n'erano due serie: su una serie, abbiamo trovato 3 frammenti, 3 frammenti distinti; sull'altra serie 2 frammenti e sto parlando sempre di frammenti distinti.

A.B.: Ecco, avete fatto dei confronti, così, sui...

G.A.: Io le parlo per esperienza.

A.B.: ... sulle papille dermali dei poveretti che sono morti, oppure no?

G.A.: Le impronte furono portate subito in sezione e effettuate le manipolazioni di laboratorio per portarle, diciamo, ad una lettura del tecnico specializzato, questi emise subito il giudizio di non utilità delle impronte.

A.B.: Ho capito.

G.A.: Pertanto non fu necessario che noi prelevassimo le impronte ai due cadaveri.

A.B.: Le faccio un'altra domanda: queste impronte stavano sulla parte superiore della cornice, che poi chiude...

G.A.: Questa è la cornice che sta intorno al finestrino.

A.B.: Al finestrino.

G.A.: Sì, nella parte superiore.

A.B.: Il finestrino era rotto oppure no?

G.A.: E questo è il finestrino rotto, perché siamo sul lato destro.

A.B.: Dalle altre parti non si vede nulla?

G.A.: No. Abbiamo, diciamo, cosparso le polveri sulle superfici utili. Potrebbe trovarsi una spiegazione abbastanza, diciamo, utile, forse: quella che, essendoci stata la rugiada, un po' le impronte non sono rimaste. Cioè, la superficie non è stata ricettiva per le impronte.

A.B.: Ecco, oh, e proprio della rugiada io le volevo...

G.A.: Mi scusi, mi può spostare quel coso che mi va il sole negli occhi?

Voce fuori microfono: È questo?

G.A.: Sì, grazie.

A.B.: Perché gli avvocati già disturbano sempre, anche la Polizia.

G.A.: È come un interrogatorio di tipo americano.

A.B.: Ma le volevo domandare: a proposito di rugiada, ecco, lei ha fatto anche un rilievo che può avere una sia pur modesta importanza di questi aloni di forma semicircolare dal diametro di 10 per 6 e derivati da asportazione di polvere, i quali distano dal suolo circa 50-60 centimetri.

G.A.: 60 centimetri.

A.B.: Di questa parte della carrozzeria, su questa parte, sulla parte destra.

G.A.: Sì, sul fascione. Se ha presente il fascione paracolpi, su questa parte.

A.B.: Quindi sembrerebbe che questi – siccome lei parla di rugiada, e in questo punto

la rugia da non c'era, perlomeno era stata... – sembrerebbe che questi...

G.A.: Ma scusi, Avvocato, sono due cose diverse. Là ci va via in un'asportazione di sostanza; nell'altro caso vi è una sovrapposizione di sostanza. Perché dalle papille digitali si secerne una sostanza, degli aminoacidi che formano la configurazione poi dattiloscopica.

A.B.: Certo, dattiloscopica.

G.A.: Mentre nell'altro caso non facciamo altro...

A.B.: ... che rilevare.

G.A.: Chi si è appoggiato ha asportato della polvere che c'era, pertanto la rugia da, che poi ci fosse o non ci fosse, ha poca importanza.

A.B.: Non ha nessuna... oh, quindi è molto probabile che questa impronta sia stata lasciata da qualcuno che ha aperto lo sportello.

G.A.: Qualcuno che si è appoggiato.

A.B.: Oh, che si è appoggiato aprendo lo sportello. Perché lo sportello poi sicuramente è stato aperto. Colui che ha ucciso ha aperto lo sportello.

G.A.: Certo, non credo che si sia infilato dal finestrino.

A.B.: No, ma era meglio perché ci restava. Dunque, comunque quindi questa impronta è molto probabile che sia stata lasciata da colui che – è abbastanza probabile – colui che ha commesso l'omicidio.

P.M.: Perché, scusate? Chiediamolo ma...

A.B.: E io sto domandando.

P.M.: Eh, no è "l'abbastanza probabile" che mi lascia perplesso.

Presidente: Da che cosa lo deduce l'ispettore? Sentiamo.

G.A.: Cioè io non direi mai che quegli aloni...

P.M.: Poteva essere il benzinaio.

Presidente: Silenzio per favore, sennò...

G.A.: Signor Presidente, io non direi mai che quegli aloni sono stati lasciati dall'assassino, perché nessuno ha visto chi si è avvicinato a quell'auto.

P.M.: Oh, bene!

G.A.: Quegli aloni potevano essere stati fatti anche, potevano essere pregressi al fatto. Perché se il ragazzo si è fermato vicino a un bar – dove poi noi troviamo pure quel cosino della lattina, la linguetta – chi ci dice che qualcuno si è appoggiato vicino alla macchina? Ed ecco lì che troviamo...

A.B.: Sì, ma guardi io non voglio la difesa della tesi dell'accusa. Io voglio domandarle soltanto una cosa: se quest'alone poteva essere – sì o no – anche opera dell'appoggio di gamba di colui che ha aperto lo sportello per tirar via questo corpo. Poi sarà...

P.M.: Come fa a dirlo?

G.A.: Bene Avvocato. Non necessariamente.

A.B.: E di chi allora?

G.A.: Che ne so io, scusi!

A.B.: Non necessariamente. Lei mi dice: è possibile o non è possibile?

P.M.: Forse il teste non è che ci può aiutare, via Avvocato. Teniamocela fra noi.

Presidente: Dunque, dunque signori, calma! Che qui andiamo nel regno delle ipotesi.

A.B.: Siamo d'accordo.

Presidente: Comunque potrebbe non essere escluso, potrebbe non essere escluso.

G.A.: Certo, che uno si è appoggiato sì.

Presidente: Oh.

G.A.: Però...

Presidente: Certo.

A.B.: Presidente, siccome è stato oggetto di indagine, questo, ben precisa su richiesta della Procura della Repubblica...

P.M.: Per carità! Non è vero assolutamente nulla. È il perito che di suo ha fatto delle considerazioni e nessuno gliel'ha chieste. Punto.

A.B.: Il perito non l'ho nominato io.

P.M.: Sì, ma nessuno gliel'ha chiesto.

A.B.: Non gliel'ha chiesto, ma l'ha fatto, perché vuole accertare la verità.

Presidente: Va bene, va bene.

P.M.: Benissimo, è lì abbiamo lì. E allora non diciamo che è la Polizia Giudiziaria che fa queste cose.

A.B.: La Polizia Giudiziaria si è...

Presidente: A suo giudizio potrebbe anche, ipoteticamente.

G.A.: Potrebbe anche essere.

Presidente: Ipoteticamente. Sapete, se navighiamo con le ipotesi, dove arriviamo?

P.M.: Appunto, io volevo rimanere... son diversi giorni che dico rimaniamo ai fatti. Figuriamoci!

Presidente: Va bene.

A.B.: Però qua ci sono misfatti, non fatti.

Presidente: Allora, altre domande?

A.B.: No.

P.M.: Nessuna il P.M.

Presidente: Può andare, Ispettore. Arrivederci.

G.A.: Grazie.